ANSELMO SRL
Impianto in via Quiliano n. 46
Savona

Relazione tecnica descrittiva dell'impianto e delle attività connesse



Figura 1

1. Quadro di riferimento progettuale ed ambientale

1.1 Localizzazione, descrizione e disponibilità dell'area oggetto di intervento.

L'area di interesse è individuata al catasto terreni al foglio n. 78 mappali 148-425-426. È nelle disponibilità del proponente in quanto regolarmente in affitto, ricade in zona urbanistica Sub Ambito DR Aree Insediamenti Produttivi Esistenti e non è ubicata in aree esondabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico. Vi si accede dalla strada che da Savona conduce a Quiliano mediante un accesso carraio nei pressi del cimitero. La superficie occupata dall'insediamento è di circa 4000 mq dei quali 3830 scoperti e 170 coperti. Questi ultimi sono dedicati a ufficio, spogliatoio e servizi: allo scopo di supportare l'attività operativa con una migliore organizzazione amministrativa e del personale, è previsto un contenuto intervento di ristrutturazione edilizia degli uffici, dei servizi igienici e degli spogliatoi; esso non comporta alcun aumento volumetrico rispetto allo stato attuale ma ha la funzione di razionalizzare gli spazi interessati (Parere favorevole Comune di Savona Prot. N.6907 del 29/01/2021).

Tutta la superficie è pavimentata mediante massetto in calcestruzzo e delimitata da muratura in elevazione con paletti e rete metallica.

Si è provveduto alla sostituzione della pesa a ponte di tipologia meccanico-manuale, con un impianto di pesatura elettronico a celle, unitamente all'inserimento di portale per il controllo radiometrico di tipologia "fisso" con possibilità di gestione in remoto e stampa dei reports.

1.2 Autorizzazioni e Certificazioni

L'azienda svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi, tra cui recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami e cascami metallici, e attività di autodemolizione.
Al momento sono in vigore le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione Provvedimento n. 2017/4242 Provincia di Savona, del 22/12/2017, avente scadenza il giorno 06/06/2021
- Autorizzazione Provvedimento n. 2019/4024 Provincia di Savona del 17/10/2019, avente scadenza il giorno 06/06/2021

L'azienda ha acquisito in data 23/09/2011 la certificazione ai sensi del regolamento UE n. 333/2011 per il recupero di ferro, acciaio, alluminio e sue leghe (scadenza 19/01/2023) e in data 20/01/2014 la certificazione ai sensi del regolamento UE n. 715/2013 per il recupero del rame e delle sue leghe (scadenza 19/01/2023) , entrambi rilasciati da RINA SERVICES S.p.A.

1.3 Descrizione e funzionamento e gestione delle aree dell'impianto

Nell'impianto, attualmente, sono distinte le seguenti aree funzionali di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime, così suddivise:

A	Settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento
B	Settore di trattamento del veicolo fuori uso
C	Settore di deposito parti di ricambio
D	Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica
E	Settore stoccaggio rifiuti pericolosi
F	Settore stoccaggio rifiuti recuperabili
G	Settore deposito veicoli trattati

Come è possibile individuare in Figura 2

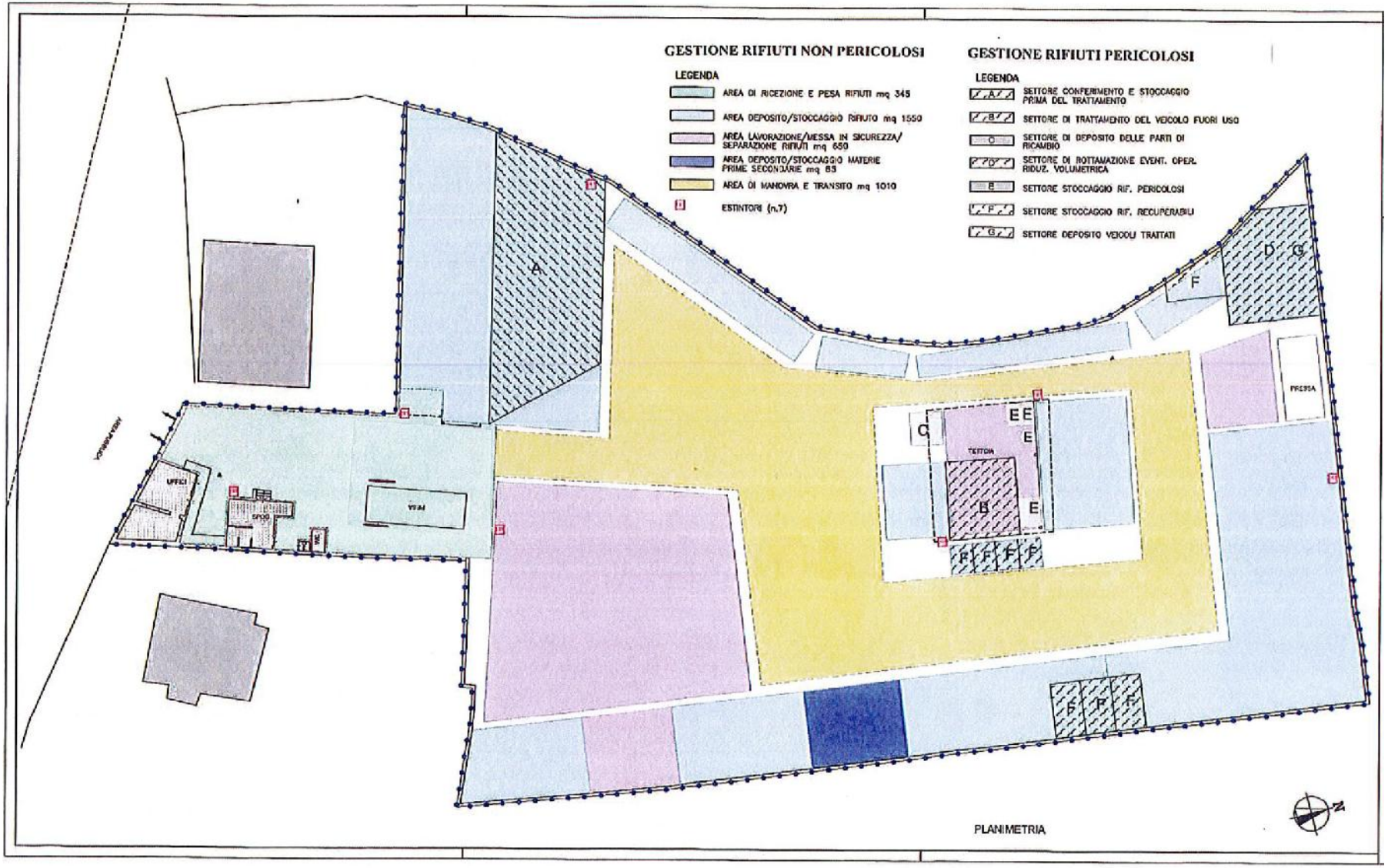

GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI
LEGENDA
AREA DI RICEZIONE E PESA RIFIUTI mq 345
AREA DEPOSITO/STOCCAGGIO RIFIUTO mq 1550
AREA LAVORAZIONE/MESSA IN SICUREZZA/ SEPARAZIONE RIFIUTI mq 650
AREA DEPOSITO/STOCCAGGIO MATERIE PRIME SECONDARIE mq 85
AREA DI MANOVRA E TRANSITO mq 1010
ESTINTORI (n.7)
GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI
LEGENDA
SETTORE CONFERIMENTO E STOCCAGGIO PRIMA DEL TRATTAMENTO
SETTORE DI TRATTAMENTO DEL VEICOLO FUORI USO
SETTORE DI DEPOSITO DELLE PARTI DI RICAMBIO
SETTORE DI ROTTAMAZIONE EVENT. OPER. RIDUZ. VOLUMETRICA
SETTORE STOCCAGGIO RIF. PERICOLOSI
SETTORE STOCCAGGIO RIF. RECUPERABILI
SETTORE DEPOSITO VEICOLI TRATTATI
A
B
C
D
E
F
G
UFFICI
PESA
PLANIMETRIA

Figura 2

Viene distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. La superficie dedicata al conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Non sono eseguite miscelazioni di rifiuti tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e comunque non sono eseguite miscelazioni di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D. Lgs. n. 152/2006. I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori affiancati, cumuli separati, o setti in CLS prefabbricati amovibili sia al coperto che allo scoperto.
Sono state comunicate, sin dall'inizio dell'attività di recupero, diverse tipologie di rifiuti in modo da non precludere la possibilità di diversificare l'offerta. Per motivi di spazio quindi, i rifiuti vengono ritirati con modalità di rotazione (determinata in base alle commesse che verranno acquisite) e cadenze tali da permettere di poter utilizzare gli stessi spazi per diverse tipologie di rifiuto.
Per ciò che riguarda i rifiuti commisti sarà cura dell'impianto provvedere alle attività di selezione e cernita a valle delle quali saranno realizzati cumuli, o altre modalità di stoccaggio, di materiali distinti per tipologia e provenienza merceologica.
La finalità della procedura adottata è volta a incrementare la produzione di materiali recuperabili.
Seguendo le dinamiche di mercato, non predeterminabili a priori, la Società prevede di acquisire commesse molto variabili nel tempo, che determineranno quindi di volta in volta lo stoccaggio di diversi rifiuti appartenenti a varie tipologie. La modalità di rotazione comprende anche le operazioni legate all'autodemolizione, infatti alcune aree sono ad uso esclusivo di tale attività (settori "A" "B" "E") mentre le altre aree possono in alternativa essere utilizzate sia per i rimanenti settori dell'autodemolizione sia per le altre operazioni. Tale gestione è possibile in ragione degli spazi disponibili e dell'assai ridotta attività di autodemolizione rispetto a quella di recupero rifiuti non pericolosi.

La politica aziendale, rimodulata a partire dal 2019, ha prediletto la gestione dei rifiuti e conseguentemente degli EOW utilizzando una metodologia che incentiva l'invio a destino (acciaierie/centri di frantumazione) dei rifiuti/materiali trattati e prodotti in tempi ristretti, al fine di poter mantenere il sito operativo sgombro e adatto per il ricevimento di nuovi rifiuti che seguiranno l'iter di trattamento.
E' stata posta in atto una pianificazione aziendale volta a ottimizzare ed incrementare il recupero dei rifiuti non pericolosi in funzione delle aree operative disponibili, al fine di sostenere e promuovere l'economia circolare secondo le recenti direttive nazionali ambientali.
Gli interventi realizzati hanno riguardato il miglioramento del parco mezzi/attrezzature aziendale, sia in termini di prestazioni ambientali generali sia sotto il profilo della qualità del processo di recupero di rifiuti non pericolosi, secondo quanto riportato per chiarezza di analisi nella tabella seguente:

Intervento realizzato (biennio 2019-2020)	**Miglioramento delle prestazioni ambientali generali**	**Miglioramento della qualità del processo di recupero di rifiuti non pericolosi**
1. Sostituzione caricatrice semovente anno 2002 con n.2 caricatrici semoventi anno 2019	Utilizzo di mezzi con maggiori prestazioni ambientali :ogni caricatore tipo Solmec ha movimentato nel 2020 in media il 10% il più di rifiuti per ogni litro di gasolio rispetto all'Euromec nel 2019	Migliore gestione delle aree operative attraverso lavorazioni più rapide e decongestionamento delle superfici disponibili. Decremento delle fermate a scopo manutentivo
2. Sostituzione autocarro scarrabile anno 2005 con un autocarro ribaltabile anno 2019 e acquisto nuovo trattore con semirimorchio per potenziamento trasporto rifiuti non pericolosi	Sostituzione di un mezzo pesante euro 3 con un mezzo euro 6 e conseguente miglioramento della qualità delle emissioni dei gas di scarico. Il nuovo scarrabile inoltre possiede una portata di carico superiore e consente di ridurre il numero di trasporti a parità di quantitativo di rifiuti/materiale	Il nuovo scarrabile possiede una portata di carico superiore e consente una maggiore efficacia nella gestione dei tempi di stoccaggio. Il nuovo trattore con semirimorchio consentirà una migliore gestione delle aree operative attraverso lavorazioni più rapide e decongestionamento delle superfici disponibili. Decremento delle fermate a scopo manutentivo
3. Revamping generale della cesoia a scivolo, comprensivo della sostituzione delle lame dei coltelli (anno 2020)	Maggiore efficacia nella riduzione volumetrica di rifiuti/materiali	Maggiore rapidità nella fase di riduzione volumetrica Decremento delle fermate a scopo manutentivo
4. Installazione di un portale radiometrico in sostituzione del radiometro portatile (ora utilizzato in funzione di supporto)	Maggiore precisione nella rilevazione di potenziali radiazioni ionizzanti	Considerevole riduzione dei tempi di esecuzione del monitoraggio radiometrico dei veicoli
5. Sostituzione impianto di pesatura meccanico con impianto elettronico con possibilità di gestione in remoto.	Migliore precisione nella pesatura dei rifiuti	Riduzione dei tempi di attesa Velocizzazione delle fasi di pesatura, minori tempi di transito e di impegno dei piazzali, possibilità di reports gestionale.

Da quanto riportato in tabella è possibile evincere che gli interventi posti in essere hanno non solo realizzato un miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali ma hanno contribuito a diminuire in modo assai significativo i tempi di lavorazione nelle attività di recupero dei rifiuti non pericolosi.

Pertanto la richiesta di modifica della tabella B rev 1 del Provvedimento n. 2017/4212 del 22/12/2017 di cui *al punto 3 "Finalità e motivazioni della proposta progettuale" della Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)* si inserisce a valle di una serie di interventi preparatori atti a creare le condizioni tecnico/operative necessarie per il trattamento di un maggior quantitativo di rifiuti, la cui finalità ultima e prioritaria è quella di favorire, come già esposto in precedenza, il maggior recupero possibile di rifiuti non pericolosi

da parte dell'Anselmo srl.
A conferma di quanto esposto si evidenzia che non sono stati chiesti incrementi per quanto concerne lo stoccaggio massimo istantaneo, riconducibile alla superficie operativa disponibile, ma solo limitatamente alla potenzialità massima di trattamento giornaliera, riferibile alle tempistiche di lavorazione.

2. Risorse e Tecnologie utilizzate

Per le attività oggetto della presente Relazione Tecnica sono utilizzate nelle aree di piazzale le attrezzature sotto indicate:

- pressa compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pacchi, azionata a distanza da un radiocomando onde evitare la presenza di operatori in prossimità dell'attrezzatura
- cannelli ossipropanici per il taglio dei rottami di grosso spessore utilizzato esclusivamente nelle aree esterne
- escavatore dotato di cesoia idraulica
- n. 2 caricatori gommati con braccio idraulico e polipo mordente;
- n. 3 autocarri, con cassone ribaltabile e vasca con pareti rinforzate per il trasporto di rottami, dotato di gru di carico con polipo.
- bilico stradale con cassone ribaltabile munito di gru con braccio idraulico e polipo e vasca con pareti rinforzate per il trasporto di rottami.
- attrezzatura asservita all'autodemolizione (*v. paragrafo 3.1*)
- attrezzatura varia e minuta da officina/cantieristica
- portale radiometrico di tipo fisso
- pesa elettronica a celle.

Le attrezzature di sollevamento indicate sono state regolarmente denunciate all' INAIL (ex ISPESL) e sottoposte a verifica periodica da parte di ARPAL.

3. Processi e relative fasi operative

3.1 AUTODEMOLIZIONE

Questa attività <u>non</u> rientra nell'ambito del progetto "Potenziamento del processo di recupero di rifiuti non pericolosi presso il sito Anselmo srl – Via Quiliano 46 - 17100 Savona" per il quale è compilata la Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006) di cui la presente Relazione costituisce Allegato

I rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono evidenziati nella seguente tabella:

CER	Descrizione
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 04	Veicoli fuori uso
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 07	Filtri dell'olio
16 01 08	Componenti contenenti mercurio
16 01 09	Componenti contenenti PCB
16 01 10	Componenti esplosivi (ad esempio AIR BAG)
16 01 11	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 13	Liquidi per freni
16 01 14	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	Serbatoi per gas liquido
16 01 17	Metalli ferrosi
16 01 18	Metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti
16 06 01	Batterie al piombo
16 07 08	Rifiuti contenenti olio
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 07	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 10 03	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
13 01 09	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11	Oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13	Altri oli per circuiti idraulici
13 02 05	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 06	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 03	Altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02	Altre emulsioni

Il centro di raccolta dei veicoli a motore fuori uso è strutturato in modo da garantire:

1. l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli;
2. lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori;
3. lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olii vari quali motore, cambio, trasmissione, idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;
4. l'adeguato stoccaggio dei pneumatici fuori uso;
5. lo stoccaggio degli accumulatori è effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali fluidi;
6. lo stoccaggio dei veicoli, rimorchi, successivamente alle operazioni di messa in sicurezza avviene in area scoperta provvista di pavimentazione impermeabile con scarico a norma di legge. Il rapporto tra l'estensione di tali aree e il numero di veicoli/rimorchi stoccabili non è normalmente inferiore a 5 m^2 / veicolo, ad eccezione di brevi periodi temporali in cui, per motivi di carattere prettamente logistico, ci si riserva di ridurre tale rapporto;
7. nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento di veicoli;
8. per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza il cui trattamento non sia ancora stato completato viene prevista la sovrapposizione massima di 3 veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
9. l'accatastamento massimo delle carcasse (pacchi auto) già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non è superiore a 5 m di altezza;
10. le eventuali parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
11. la superficie ove avviene la messa in sicurezza è interamente pavimentata e impermeabile con impianto di disoleazione a valle;
12. tutta l'area è provvista di pavimentazione in c.a.;
13. le eventuali tracce di particelle solide/idrocarburi sono state sempre gestite mediante apposito sistema di regimazione delle acque con impianto finale dotato di disabbiatore/ disoleatore.

L'Azienda Anselmo srl, inoltre, prevede le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

- ✓ rimozione accumulatori (neutralizzazioni di possibili fuoriuscite di soluzioni acide, tramite materiale assorbente, successiva neutralizzazione elettrolitica);
- ✓ gestione di CFC e HCF tramite apparecchiatura Faren2 costruttore WT Enginering;
- ✓ rimozione e neutralizzazione dei componenti che possono esplodere (vds. Airbag) tramite apposita apparecchiatura;
- ✓ prelievo carburante ed avvio a riuso (autoconsumo);
- ✓ rimozione in contenitori separati dei fluidi e liquidi contenuti nei veicoli fuori uso;
- ✓ rimozione filtro dell'olio;
- ✓ rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB se presenti;
- ✓ rimozione, per quanto possibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

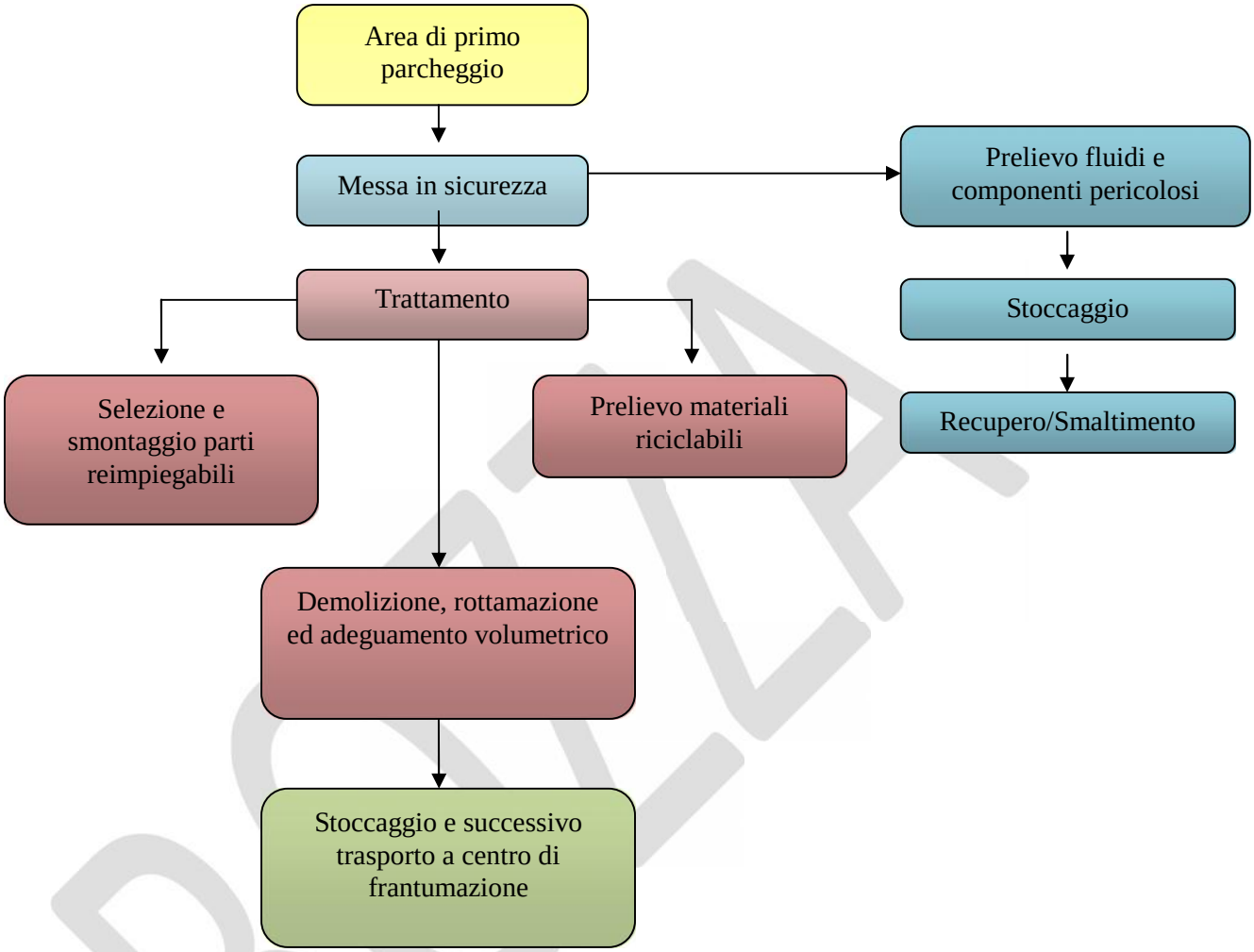
Per quanto riguarda le auto alimentate a metano o GPL viene inoltre specificato che:

- ✓ non disponendo di idoneo impianto di recupero del gas metano e/o GPL, l'impresa indirizzerà i veicoli per i quali non sarà possibile dimostrare l'avvenuta disinstallazione dell'impianto a GPL o a gas metano ad altro impianto dotato di idonee apparecchiature e fidelizzato con la scrivente;
- ✓ i veicoli alimentati a GPL o gas metano in possesso di certificato di bonifica /rimozione dell'impianto, verranno accettati ed avviati alle operazioni di messa in sicurezza e trattamento.

La gestione delle aree relative all'Autodemolizione è riportata nel Flow chart n.1

BOZZA

Descrizione del processo autodemolizioni – Flow chart n.1



Flow chart n.1

I rifiuti ed i quantitativi afferenti l'attività di autodemolizione sono indicati nell'allegato "B" rev.1 al provvedimento n. 2019/4024 del 17/10/2019 in corso di validità e integralmente confermati: per completezza si riportano le **Tabelle 1 e 2** del suddetto allegato

TAB. 1 RIFIUTI PERICOLOSI: prodotti da terzi

Tempo massimo di stoccaggio: 180 giorni

Tipologia Rifiuto	**Quantitativo Max istantaneo in m 3**	**Operazioni allegati B) e C) del d.lgs. 152/06 e s.m.i.**	**Tempo massimo in stoccaggio**
160104* veicoli fuori uso	25 t/g (su base annua	R4 – R13	1 anno

TAB. 2 RIFIUTI PERICOLOSI: provenienti dalla propria attività e/o da terzi in deroga all'art. 183, lett. bb) D.Lgs 152/2006 e smi.

Tempo massimo di stoccaggio: 1 anno

Tipologia Rifiuto	**Quantitativo Max istantaneo in m 3**	**Operazioni allegati B) e C) del d.lgs. 152/06 e s.m.i.**	**Tempo massimo in stoccaggio**
130205 * scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1 m3	R13 Scarti di olio prelevati dal veicolo in fase di messa in sicurezza e convogliati nei contenitori fluidi aspirati.	1 anno
160107* filtri olio	0.40 m3	R13 stoccaggio in fusti metallici 0.20 mc ciascuno)	
160110 * componenti esplosivi	0.40 m3	R13 stoccaggio in fusti metallici 0.20 mc ciascuno)	
160113 * liquidi per freni	0.20 m 3	D15 stoccaggio in fusti metallici 0.20 mc ciascuno)	
160114 * liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0.50 m 3	D15 stoccaggio in fusti metallici 0.20 mc ciascuno)	
160601 * batterie al piombo	3 m 3	R13 stoccaggio in contenitori a tenuta	

3.2 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Questa attività <u>rientra</u> nell'ambito del progetto "Potenziamento del processo di recupero di rifiuti non pericolosi presso il sito Anselmo srl – Via Quiliano 46 - 17100 Savona" per il quale è compilata la Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006) di cui la presente Relazione costituisce Allegato.

La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto non eccede la quantità di rifiuti prodotti, in un anno, all'interno del medesimo impianto. I rifiuti trattati e prodotti sono avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di produzione.
La quantità di rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) ove sia svolta unicamente tale operazione di recupero, non eccede la capacità di stoccaggio autorizzata. I rifiuti messi in riserva sono avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione.
La quantità di rifiuti non pericolosi messi in riserva presso l'impianto, ove si effettuano anche le altre operazioni di recupero, non eccede, in un anno, la quantità di rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero nell'impianto stesso. In ogni caso, i rifiuti messi in riserva sono avviati alle altre operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione.
Nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime come indicato in Figura 2. Le disposizioni/perimetrazioni riportate nella planimetria, in funzione delle esigenze organizzative dell'attività e dei flussi dei rifiuti in entrata legati all'andamento del mercato, potrebbero presentare disposizioni/perimetrazioni temporaneamente diverse, pur garantendo le condizioni necessarie alla tutela ambientale.
La superficie dedicata al conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.
Non sono eseguite miscelazioni di rifiuti tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e comunque non sono eseguite miscelazioni di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D Lgs n.152/2006.
I rifiuti sono stoccati in appositi contenitori scarrabili, contenitori affiancati, cumuli separati, o setti in CLS prefabbricati amovibili, sia coperti che allo scoperto.
La distribuzione delle aree nella Planimetria in Figura 2 rispecchia questo criterio legato ad esigenze operative con indicazione sia delle aree esclusivamente destinate alle attività di autodemolizione, sia le aree caratterizzate dalle attività di gestione rifiuti non pericolosi.
Le disposizioni/perimetrazioni riportate nella planimetria, in funzione delle esigenze organizzative dell'attività e dei flussi dei rifiuti in entrata legati all'andamento del mercato, potrebbero presentare disposizioni/perimetrazioni temporaneamente diverse, pur garantendo le condizioni necessarie alla tutela ambientale.
I rifiuti in ingresso seguono percorsi differenti nel caso si tratti di rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame da gestire in conformità al Regolamento UE 333/2011 e/o UE 715/2013 oppure genericamente di rifiuti non pericolosi da sottoporre a lavorazione.

E' sempre verificata la tipologia del rifiuto in ingresso e la sua non pericolosità, anche per i rifiuti con codice CER di tipo "a specchio", con le modalità previste dal DM 05/02/1998.
I test di cessione sul rifiuto tal quale, qualora richiesto dalla normativa vigente, sono effettuati secondo il metodo in allegato 3 allo stesso DM. I rifiuti in ingresso ed in uscita sono sottoposti,

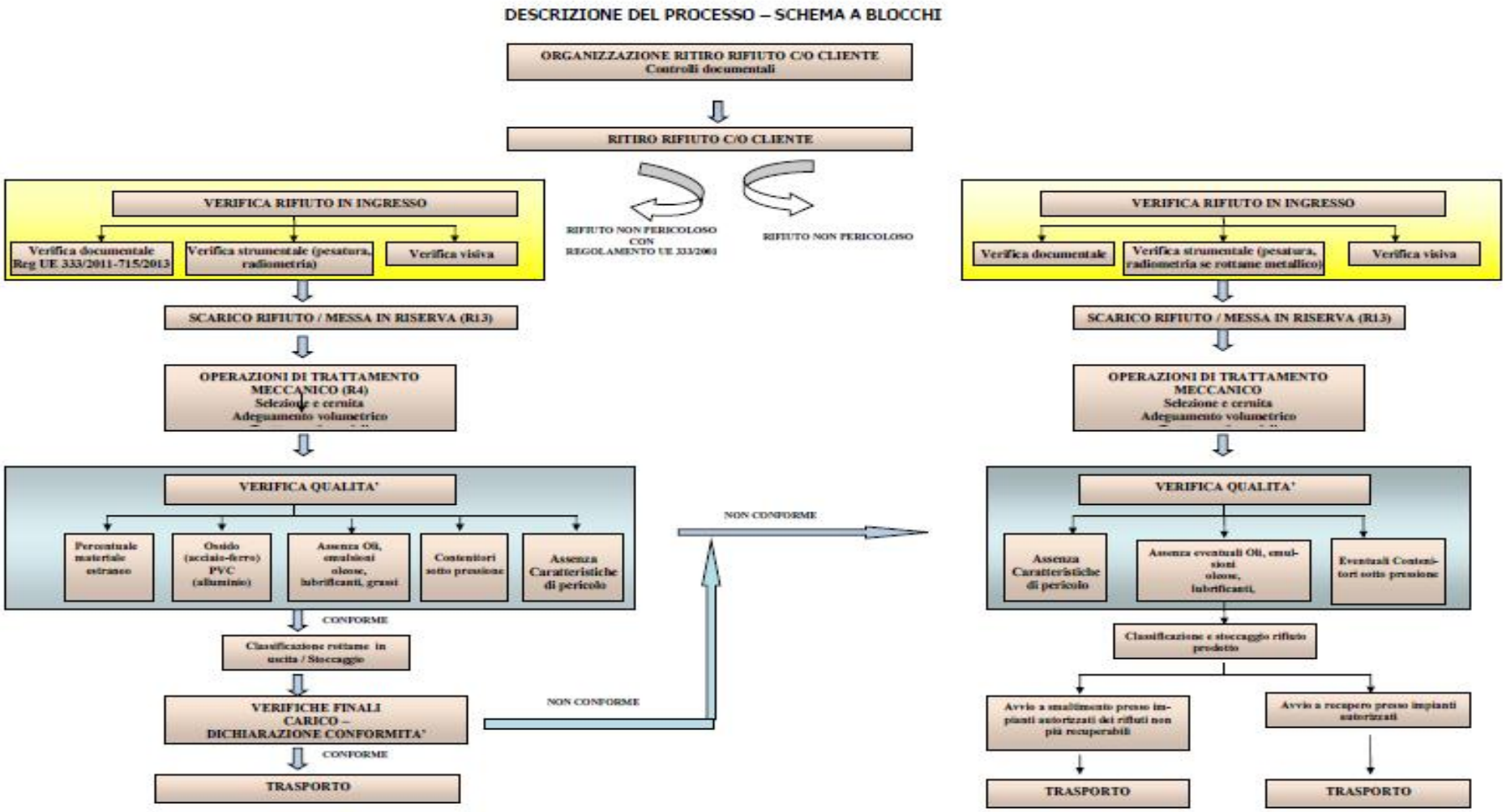
ove previsto, ad analisi chimico-fisica con frequenza e modalità di campionamento secondo quanto previsto dal DM 05/02/1998: le analisi sono finalizzate a verificare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto ed il rispetto delle caratteristiche dichiarate.

Alla fine del ciclo di trattamento è possibile pertanto ottenere prodotti con le seguenti caratteristiche:

- materia prima secondaria: rottami di ferro, acciaio, alluminio e sue leghe e rame;
- rifiuti recuperabili con valenza economica;
- rifiuti non più recuperabili da avviare a smaltimento.

La descrizione dei processi aziendali relativi all'attività di recupero rifiuti non pericolosi è riportata nel seguente Flow chart n.2:

BOZZA



Flow chart n.2

L'Azienda Anselmo srl si prefigge di aumentare i quantitativi di rifiuti non pericolosi presso il proprio impianto in Via Quiliano 46 – 17100 Savona, incrementando l'attuale potenzialità massima di trattamento giornaliera, autorizzata e calcolata su una base annua di 10.000 t/anno (pari a 33 t/giorno), con la richiesta di una potenzialità massima di trattamento giornaliera calcolata su base annua pari a 25000 t/anno (pari a 100 t/giorno), mantenendo inalterato lo stoccaggio massimo istantaneo pari a 2500 mc.
Si confermano tutti i codici CER presenti ed indicati nella tabella allegato "B" al provvedimento n. 2019/4024 del 17/10/2019.
E' stata inserito nella domanda di rinnovo attività il codice CER 200137 dedicato ai rifiuti ingombranti i quali derivano da attività industriali e commerciali che vengono generati a valle del processo produttivo.
Di seguito si riporta la proposta di aggiornamento della Tabella 3 presente nell'allegato "B" rev 1 del Provvedimento n. 2017/4212 del 22/12/2017 rilasciato dalla Provincia di Savona e di cui al punto 3 "Finalità e motivazioni della proposta progettuale" della Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006): in azzurro sono indicate le modifiche proposte.

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi		
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno		
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)		
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati		
Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
150101	imballaggi in carta e cartone	Carta e cartone misti	UNI-EN 643	R12 - R13
150105	imballaggi in materiali compositi			
150106	imballaggi in materiali misti			
200101	carta e cartone			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	assorbenti		
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	vetro	//	
101199	rifiuti non specificati altrimenti			
150107	imballaggi in vetro			
160120	vetro			
170202	vetro			
191205	vetro			
200102	vetro			

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati

Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
100210	scaglie di laminazione	metalli	REG. 333/2011 Specifiche CECA, AISI, CAEF E UNI Specifiche UNI ed EURO	R4 - R12 - R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti			
100899	rifiuti non specificati altrimenti			
110299	rifiuti non specificati altrimenti			
110501	zinco solido			
110599	rifiuti non specificati altrimenti			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			
120199	rifiuti non specificati altrimenti			
150104	imballaggi metallici			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150106	imballaggi in materiali misti			
160117	metelli ferrosi			
170401	rame, bronzo, ottone			
170402	alluminio			
170403	piombo			
170404	zinco			
170405	ferro e acciaio			
170406	stagno			
170407	metalli misti			
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
190118	rifiuti della piroli			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			
191202	metalli ferrosi			
191203	metalli non ferrosi			
200140	metalli			

BOZZA

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati

Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Metalli	REG. 333/2011 Specifiche CECA, AISI, CAEF E UNI Specifiche UNI ed EURO	R12 -R13
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			
160605	altre batterie ed accumulatori			
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	**Metalli**	//	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15			
060399	Rifiuti non specificati altrimenti			
060499	rifiuti non specificati altrimenti			
060902	scorie fosforose	**Scorie di produzione contenenti metalli**	REG. 333/2011 Specifiche CECA, AISI, CAEF E UNI Specifiche UNI ed EURO	R5 - R12 - R13
100201	rifiuti del trattamento delle scorie			
100202	scorie non trattate			
100601	scorie della produzione primaria e secondaria			
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			
100809	altre scorie			
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10			
100903	scorie di fusione			
101003	scorie di fusione			
100305	rifiuti di allumina	**Scorie di produzione contenenti metalli**	//	R12 - R13
100699	rifiuti non specificati altrimenti			
100701	scorie della produzione primaria e secondaria			
110502	ceneri di zinco			
110599	rifiuti non specificati altrimenti			
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	**Parti di veicoli a motore**	REG. 333/2011 Specifiche CECA, AISI, CAEF E UNI Specifiche UNI ed EURO	R4 - R12 - R13
160116	serbatoi per gas liquido			
160117	metalli ferrosi			
160118	metalli non ferrosi			
160122	componenti non specificati altrimenti			

BOZZA

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati

Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	**Parti di veicoli a motore**	//	R12 - R13
160803	calizzatori esauriti contenenti metalli di transizioneo compositi di metalli di transizione, non specificati altrimenti			
160804	catalizzatori esauriti da craking catalitico fluido (tranne 16 08 07)			
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	**Rottami di apparecchiature post consumo**	//	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci			
200140	metallo			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**Cavi e componenti metallici**	REG. 333/2011 Specifiche CECA, AISI, CAEF E UNI Specifiche UNI ed EURO	R4 - R12 - R13
170402	alluminio			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101099	**Altri rifiuti contenenti metalli**	//	R12 - R13
101012	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 101011			
101099	rifiuti non specificati altrimenti			
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	**Altri rifiuti contenenti metalli**	REG. 333/2011 Specifiche CECA, AISI, CAEF E UNI Specifiche UNI ed EURO	R4 - R12 - R13
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135			
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	**Plastiche**	//	R12 - R13
070213	rifiuti plastici			
070299	rifiuti non specificati altrimenti			
101199	rifiuti non specificati altrimenti			
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			
150102	imballaggi in plastica			
160119	plastica			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			
170203	plastica			
191204	plastica e gomma			
200139	plastica			

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati

Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
010399	rifiuti non specificati altrimenti	**Rifiuti da demolizione e cernita**	MPS Specifiche CNR-UNI 10006	R5 - R12 - R13
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407			
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307 010407			
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			
101206	stampi di scarto			
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
101311	rifiuti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelle di cui alle voci 101309 - 101310			
170101	cemento			
170102	mattoni			
170103	mattonelle e ceramiche			
170107	miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
200301	rifiuti urbani non differenziati			

BOZZA

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati

Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
070199	rifiuti non specificati altrimenti	**Rifiuti da demolizione e cernita**	//	R12 - R13
101399	rifiuti non specificati altrimenti			
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101			
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101			
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105			
191208	prodotti tessili	**Tessili**	//	
200110	abbigliamento			
200111	prodotti tessili			
030101	scarti di corteccia e sughero	**Legno**	//	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quellidicui alla voce 030104			
030199	rifiuti non specificati altrimenti			
150103	imballaggi in legno			
170201	legno			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206			
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137			
200301	rifiuti urbani non differenziati			
070299	rifiuti non specificati altrimenti	**Gomma**	//	
160103	pneumatici fuori uso			
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305			
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**Toner**	//	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			

TAB. 3	Rifiuti non pericolosi	Prodotti da terzi
	Tempo massimo di stoccaggio	1 anno
	Stoccaggio massimo Istantaneo (m3)	2500 m3 (inteso sulla totalità dei CER elencati nella tabella seguente)
	Potenzialità trattamento (t/anno)	25.000 t/anno pari a 100 t/g. (inteso sulla totalità dei CER elencati

Codice CER	Descrizione rifiuto	Tipologia	MPS PRODOTTE	Operazioni da R1 a R13
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie			R12 - R13
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111			
150101	imballaggi in carta e cartone	**Rifiuti di provenienza urbana**	//	
150102	imballaggi in plastica			
150103	imballaggi in legno			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150106	imballaggi in materiali misti			
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata			
191201	carta e cartone			
191204	plastica e gomma			
191210	rifiuti combustibili (CDR: convertibile derivato da rifiuti)			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			
200203	rifiuti urbani non differenziati			
200301	altri rifiuti non biodegradabili			
200307	rifiuti ingombranti			

con il simbolo // vengono indicati i rifiuti che non vengono trasformati in MPS a seguito del trattamento

I contenuti riportati nella quarta colonna "MPS Prodotte" possono essere soggetti a modifiche e/o integrazioni in relazione all'evolversi della normativa ambientale degli "End Of Waste". Sarà cura dell'Azienda Anselmo S.R.L. comunicare a: Provincia di Savona, Comune competente ed ARPAL le variazioni applicabili alla propria realtà operativa.

4. Emissioni in atmosfera.

L'Azienda è autorizzata con il provvedimento P.D. n.2017/4212 del 22/12/2017, ottemperando alle prescrizioni impartite dallo stesso, alle emissioni atmosferiche in forma diffusa ai sensi dell'art. 281 comma 3 e dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006. I materiali e/o i rifiuti oggetto di movimentazione e lavorazione in piazzale non sono polverulenti e le operazioni di trattamento meccanico non producono di per sé polveri; lo stesso stoccaggio in cumuli esterni non comporta la liberazione di polveri in quanto il materiale è compatto e di grossa pezzatura. Tuttavia, a scopo cautelativo, è prevista, in ragione della dimensione aziendale e delle superfici interessate, la pulizia manuale del piazzale previa bagnatura delle superfici in caso di necessità.

Le operazioni di taglio a caldo in piazzale non sono eseguite su postazioni fisse ma per ragioni operative e tecniche sono mobili, anche perché sporadiche (utilizzo di pacchi bombolari di ossigeno e di bombole di propano/acetilene correttamente movimentati) e pertanto non costituiscono un "impianto". E' fatto divieto a tutti gli operatori di effettuare operazioni di taglio su materiale/rifiuti diversi dai rottami metallici (es. guaine, materiali plastici, ecc) e di effettuare operazioni di taglio a caldo in ambienti interni dello stabilimento.
L'Azienda per la sua attività di autodemolizione ricade nell'ambito di applicazione del Regolamento CE n. 307/2008 della Commissione del 04/04/2008 e pertanto è regolarmente iscritta al "Registro Nazionale dei gas fluorurati ad effetto serra" nella sezione dedicata, come pure gli operatori operanti sugli impianti di condizionamento dei veicoli.

5 . Scarichi idrici - Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento

Una parte dell'attività di gestione rifiuti viene svolta al coperto, una parte sulle aree esterne. L'insediamento insiste su un'area di circa 4.050 mq. Tutta la superficie dell'attività risulta pavimentata mediante massetto in calcestruzzo dello spessore medio di cm. 12.
Circa 3.800 mq sono destinati a deposito e selezione dei materiali. La restante parte è rappresentata dalla rampa di accesso e dalla piattaforma per la pesatura degli autocarri in ingresso ed in uscita.
La gestione delle acque di dilavamento è cosi descritta:

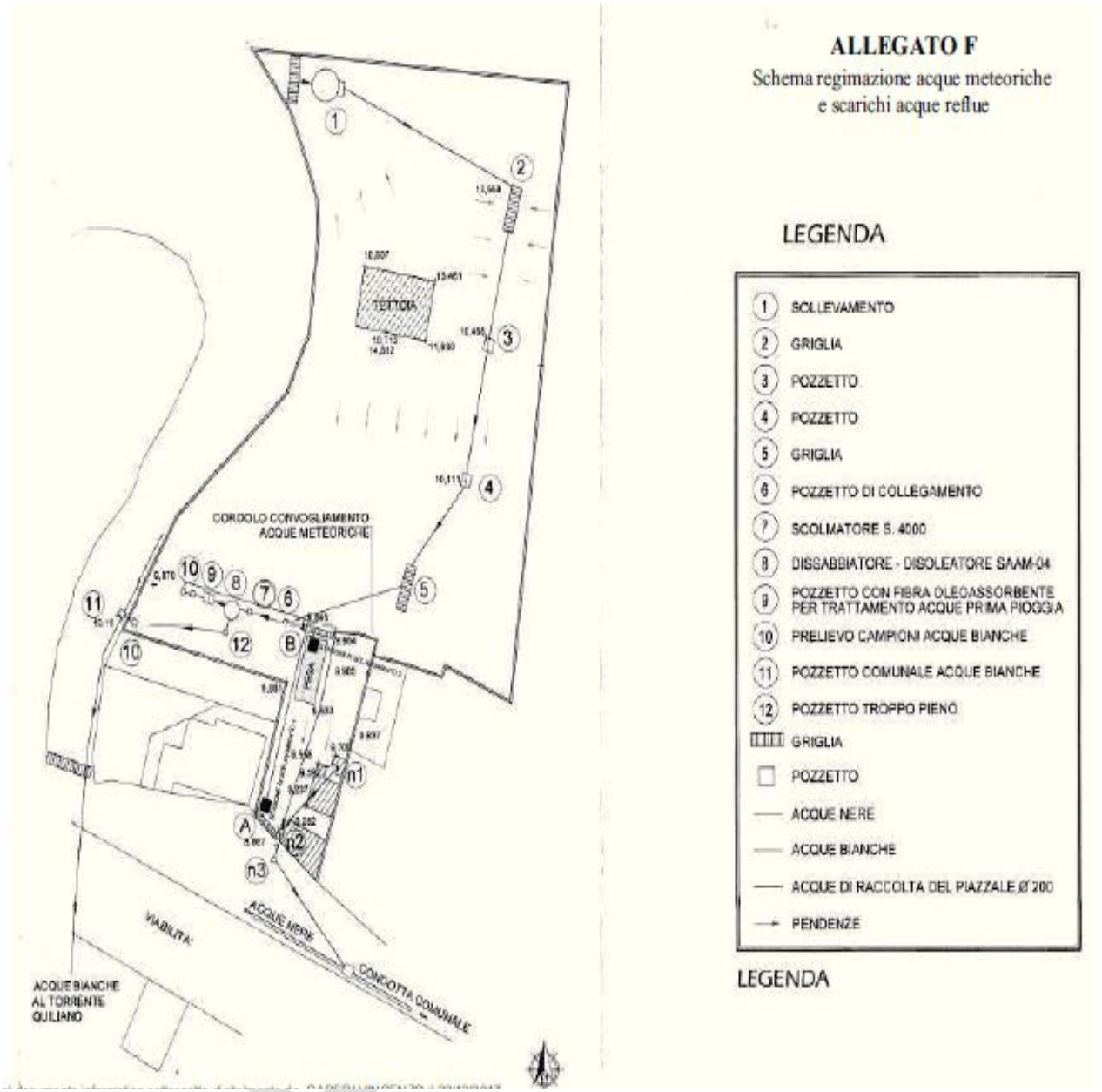


Figura 3

- le acque di dilavamento del piazzale sono raccolte in apposite griglie distinte per zona: in dettaglio le acque sono raccolte per semplice pendenza del battuto in cemento nei punti segnati in Figura 3 al provvedimento in corso di validità ai numeri "1", "2", "5", "A" e "B". Le prime 3 provvedono alla raccolta della parte alta del piazzale. Le restanti due raccolgono le acque dell'ingresso e della pesa. Queste ultime due griglie sono state previste in virtù della pendenza della rampa di ingresso. In questo modo, per esempio, in caso di eventuale rottura della coppa dell'olio di un automezzo, i liquidi sversati sarebbero raccolti nella griglia "A" e rilanciati verso l'impianto di disoleazione. La griglia "B" raccoglie le acque della zona della pesa. Oltre alla pompa di sollevamento "A" è stata installata una seconda pompa proprio all'interno della pesa per rilanciare le acque che cadono all'interno della pesa stessa, e successivamente inviate nell'impianto di disoleazione. Le griglie raccolgono le acque per le rispettive zone piazzale, grazie agli

inviti del battuto in cemento. Soltanto al punto "1" a causa di una pendenza inferiore rispetto agli altri punti di raccolta, è stata prevista una pompa di rilancio. Immediatamente a ridosso della griglia "A", è previsto un pozzetto di campionamento per le analisi e le verifiche. Tutte le acque provenienti dalle griglie di raccolta, sia per pendenza, sia per rilancio mediante pompa di sollevamento ("1", "A", "B"), vengono convogliate all'impianto di disoleazione. Il punto di ingresso dell'impianto è indicato con il punto "6" in Figura 3.

- Tutte le acque provenienti dal piazzale confluiscono nell'impianto. Non sono previste altre tubazioni o scarichi indipendenti. Viene precisato che nel computo delle acque che confluiscono nell'impianto, devono ritenersi comprese le acque provenienti dai tetti delle 2 aree coperte (Tettoia adibita a magazzino nella parte alta dell'impianto e l'area adibita ad uffici/servizi all'Ingresso). Le acque nere dei servizi, contraddistinti dalla lettera "n1", confluiscono nella condotta Comunale delle acque nere di Via Quiliano. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche può essere cosi descritto come segue:

- l'acqua entra nella "Colonna di sedimentazione/sospensione", la quale essendo zona di relativa calma permette la sospensione degli oli e idrocarburi (e comunque tutto quanto in galleggiamento). La stessa colonna favorisce la sedimentazione sul fondo del vano del bacino, di tutti i materiali sedimentabili (sabbia, terra, metalli ecc....). La prima acqua in arrivo, ossia quella con la presenza di agenti inquinanti, è convogliata comunque sempre nell'impianto.

- Per dislivello idraulico, l'acqua passa al secondo trattamento, dove sul passaggio verso il terzo, trova una gabbia metallica, con all'interno il filtro a coalescenza. Detto filtro è prodotto in materiale sintetico, con passaggio libero interno particolare. Il filtro a coalescenza, per le sue particolari prerogative e fattezze, tende a trattenere le particelle di olio, obbligandone l'incorporamento tra di esse e pertanto aumentandone il diametro, in questo modo la velocita di risalita verso la superficie sarà maggiore. Sul pelo dell'acqua sovrastante il filtro, ove le particelle di olio si porteranno, sarà installata una lamiera di acciaio inox AISI 304 perimetrale, immersa per 20 cm. circa, in modo che scarti l'olio.

Come per la colonna di sedimentazione/sospensione, in concomitanza dell'area, la copertura carrabile sovrastante prevede un chiusino carrabile, avente luce netta cm. 5Ox5O, che permette il prelievo dei materiali in sospensione ed il loro invio allo smaltimento cosi come previsto dalla vigente normativa. Sempre per dislivello idraulico, l'acqua passa al trattamento finale di sicurezza. Il trattamento di sicurezza consiste nell'installazione sul foro di uscita dell'impianto di un telaio in acciaio inox AISI 304 con tamponatura in rete, aperta nella parte bassa e chiusa sulle due ali laterali. All'interno della grata che si verrà a formare sono inseriti dei pannelli cm. 40x40 circa in materiale oleoassorbente.

La copertura carrabile, prevede in corrispondenza della grata, un chiusino in ghisa sferoidale carrabile, luce netta cm. 60x60, che permette la manutenzione saltuaria dei panni (strizzatura nel barile di raccolta degli oli esausti) e la periodica sostituzione.

Il funzionamento dell'impianto di bypass è così schematizzato: il volume della vasca di raccolta è calibrata sulla base della superficie del piazzale da servire. Quando sono caduti i primi 5 millimetri di pioggia, questi vengono raccolti e condotti all'interno della vasca dove, secondo il processo sopra descritto, vengono "depurati" da ogni traccia di olio e la rimanente acqua scaricata in seguito nel collettore di raccolta delle acque nere (n3).

Tutta l'acqua che continua a precipitare sulla superficie dell'impianto, si presuppone che ormai sia "Pulita" in quanto eventuali residui inquinanti devono già essere stati raccolti dai primi 5 millimetri dell'evento meteorico. Dunque, l'acqua in eccesso viene inviata dal bypass meccanico nel punto "12" per confluire nel pozzetto "10" ed essere infine convogliata nella condotta Comunale delle acque bianche della strada di collegamento che conduce alla strada di scorrimento veloce ("11"). Questa soluzione è stata scelta in quanto, pur avendo inizialmente valutato di convogliare tutti gli scarichi nella rete delle acque nere, questa è risultata dimensionata in modo tale da suggerire una scelta più conservativa. Quindi si è deciso di scaricare nella condotta delle acque nere esclusivamente il volume trattato (primi 5mm) e di convogliare la rimanente parte nella rete delle acque bianche.

Sugli scarichi in occasione di attivazione a seguito di eventi meteo, viene effettuato almeno un controllo analitico ogni anno in occasione del primo evento meteorico significativo che avviene dopo la stagione estiva.

Lo schema delle reti di scarico acque illustrato in Fig 3 è estrapolato dall' allegato al piano di gestione Acque ed è allegato al provvedimento P.D. n.2017/4212 del 22/12/2017 con la lettera "F".

6. Impatto acustico.

Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Savona (SV) assegna alla zona oggetto dell'attività dell'Anselmo S.R.L. la classe: IV- "Aree di intensa attività umana".
La società Anselmo srl opera nel settore del recupero dei rifiuti non pericolosi, prevalentemente metalli, e autodemolizione effettuando attività di stoccaggio, selezione, cernita, taglio e pressatura di rifiuti da avviare successivamente a impianti di recupero ai sensi del D. Lgs. 152/06 e D.M. 5 febbraio 1998 per la loro trasformazione e/o produzione di materie prime seconde (EOW). Le principaliattrezzature utilizzate, nonché sorgenti sonore, sono:

- n. 2 caricatori gommati con polipo;
- n. 1 pressa idraulica;
- N. 1 cesoia a scivolo a ciclo automatico;
- n. 1 cesoia a braccio montata su escavatore;
- Autocarri per trasporto rifiuti e materiali.
- cannelli ossiacetilenici per taglio.

Le principali sorgenti rumorose costituenti il rumore di fondo sono rappresentate dal traffico veicolare proveniente dalla strada limitrofa (Via Quiliano in prevalenza) di intensità e frequenza significative durante il periodo diurno, dalla ferrovia limitrofa, dalla strada a scorrimento veloce limitrofa e dalle attività artigianali-industriali limitrofe o confinanti.
Il lavoro si svolge in orario diurno fra le 8.00 e le 18.00.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Valutazione impatto acustico del 12/11/2020 a firma del TCAA Daniele Scioratto e riportata in **Allegato 17** alla Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

Sulla base dei risultati delle misurazioni eseguite si evince che l'impatto acustico dell'attività

rispetta i limiti di legge, adottati dalla classificazione acustica comunale, nonché il criterio differenziale.

7. Controlli radiometrici.

I rottami metallici in ingresso e in uscita sono sottoposti a verifica radiometrica tramite:

- Portale radiometrico di tipologia “fissa” modello Gamma Scan 2 – Berthold Italia srl;
- strumento portatile con sonda a scintillazione (sostitutivo in caso di guasto del portale fisso).

Al fine di tutelare l'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e la qualità della lavorazione. Le misurazioni sono effettuate in conformità alla norma UNI 10897:2016 "Carichi di rottami metallici - Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma" da personale opportunamente formato da parte di un Esperto Qualificato di II grado, il quale ha provveduto a redigere idonea procedura per le verifiche radiometriche.
La verifica della strumentazione è gestita in conformità alla norma UNI 10897:2016.

8. Disturbi ambientali, prevenzione incidenti e incendi.

Dalla data di inizio attività nel 2002 ad oggi non risultano evidenze di danno ecologico ambientale causato dall’Azienda.
Inoltre non si sono mai verificate proteste o segnalazioni da parte delle aziende confinanti o degli abitanti della zona.
Le operazioni di gestione comportano principalmente una movimentazione sul piazzale dei rifiuti, per le operazioni di carico e scarico: a tale proposito è apposta idonea segnaletica e i dipendenti vengono formati sulle modalità di comportamento cui attenersi quando operano in tali aree.
Come già riportato in precedenza, la pressa compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pacchi è azionata a distanza da un radiocomando onde evitare la presenza di operatori in prossimità dell'attrezzatura.
E' presente un distributore di gasolio di capacità pari a 3000 litri, segnalato ai VVF di Savona come attività 13.1 A del D.P.R. 151/2011 con pratica SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) a cura dell'Ing. Bruno Menghi.
- Sono presenti bombole di propano per capacità geometrica complessiva inferiore a 75 kg
- Sono presenti bombole di ossigeno per capacità geometrica complessiva inferiore a 3 mc.
- Sono presenti depositi di olii esausti e non per un quantitativo complessivo inferiore a 1 mc.

Ai fini ambientali è stata fornita una procedura da seguire in caso di spandimenti accidentali sul suolo, con conseguente formazione dei lavoratori. In magazzino è disponibile una sufficiente quantità di materiale assorbente. A protezione dell'area sono posizionati presidi antincendio (estintori) adeguati per numero e tipologia alle caratteristiche del sito (le posizioni sono visibili nel piano di emergenza presso l’azienda).
E' stata predisposta, applicata e diffusa agli addetti ai lavori idonea procedura per le attività di taglio ossipropanico, comprese le corrette modalità di stoccaggio delle bombole di combustibili e comburenti.

9. Viabilità e traffico veicolare.

Il contributo al traffico veicolare della zona è assai modesto: il parco mezzi aziendali è costituito da tre autocarri utilizzati peraltro non contemporaneamente ed un trattore stradale con rimorchio; si stima un movimento da 15 a 20 autocarri/giorno di varie dimensioni correlato al conferimento di rifiuti presso lo Stabilimento da parte di Aziende terze

10. Geologia e acqua.

Sono stati consultati diversi riferimenti cartografici ed è stato eseguito un rilevamento geologico, geomorfologico e idrogeologico attraverso sopralluoghi diretti sul terreno. L'area di interesse si trova a quota compresa fra 3.5 e 5.4 m s.l.m. nella zona di fondovalle del bacino idrografico del T. Quiliano, l'accesso carraio è posto alla distanza di circa 26 metri dall'argine (muro in cls) in sponda sinistra. La geologia della piana alluvionale è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali che ricoprono in parte un esteso lembo sedimentario pliocenico noto come Lembo di Vado-Zinola. La maggior parte della piana del T. Quiliano è coperta da depositi alluvionali attuali e recenti ma a quote superiori, ad esempio Via dei Bricchetti adiacente all'area in esame, si trovano limitati affioramenti di alluvioni antiche. Nel corso del sopralluogo non sono stati individuati fenomeni d'instabilità del terreno né dei manufatti esistenti. La stabilità è garantita dalla morfologia sub pianeggiante e dalla presenza di muri di contenimento delle scarpate in c.a. Mediamente la stratigrafia è costituita da massetto in cls e terreno di riporto stabilizzato per i primi 50 cm, sotto e fino a circa 40 metri di profondità depositi alluvionali recenti costituiti da ghiaie, ciottoli e sabbie con intercalazione di orizzonti argilloso-limosi e sotto i 40 m Formazione delle Argille di Ortovero. La pavimentazione e la delimitazione con i muretti di sostegno delle recinzioni delimitano il deflusso delle acque superficiali. In corrispondenza dell'accesso carraio è presente una griglia collegata al sistema di trattamento delle acque meteoriche che blocca i deflussi verso le zone a quota minore. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale sono intercettate da un sistema di griglie caditoie e pozzetti, convogliate verso gli impianti di trattamento e poi scaricate nella pubblica fognatura come da autorizzazione. E’ presente in azienda copia del Piano di Prevenzione e Gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne l.r. 39/2008". Nella zona oggetto di studio la falda si trova a circa 6-7 rn di profondità. È ricaricata dai corsi d'acqua e dalle piogge. La vulnerabilità è da elevata a media in relazione a spessore e tipologia della copertura. La qualità delle acque sotterranee del T. Quiliano peggiora da monte verso valle. Dall'esame della cartografia ATO Savonese Risorse Idriche risulta che il pozzo idropotabile più vicino si trova a circa 400 m a sud ovest rispetto all'area dell'impianto e che relativamente alla suscettività al dissesto del Piano di Bacino del T. Quiliano ricade in un'area a suscettività molto bassa. Inoltre la cartografia relativa al progetto IFFI non evidenzia aree in frana. Per quanto riguarda l'inondabilità l'impianto ricade in fascia C con T=500 anni. La relazione geologica prescrive che in caso di allerta idrogeologia arancione, il cancello d'ingresso venga tenuto chiuso per impedire che eventuali oggetti galleggianti si riversino in strada e nel torrente.
Per maggiori dettagli si rimanda all’**Allegato 18** della Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006).

11. Chiusura dell'impianto, ripristino del sito e conclusioni.

A fine esercizio è previsto lo smantellamento di tutte le apparecchiature e di tutti gli impianti. Saranno concordati con gli Enti competenti, anche alla luce di eventuali aggiornamenti normativi, i necessari accertamenti da eseguirsi a fine esercizio prima di destinare il sito ad altro uso.
In linea di massima è possibile prevedere che, se la pavimentazione e l'impianto di gestione acque di prima pioggia verranno mantenute costantemente in buono stato con l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, non dovrebbero verificarsi contaminazioni né del suolo né delle acque superficiali/sotterranee.

BOZZA